



L'ING. MARCO MAESTRI RACCONTA LA SUA STORIA

## Quando la sfida è crescita

«La laurea in ingegneria gestionale mi ha aperto tante porte»  
A soli 27 anni è responsabile delle risorse umane alla Green Oleo

di Claudia Cabrini

**S**i chiama Marco Maestri, è un giovane cremonese di successo dalle aspirazioni molto internazionali e anche per questo oggi raccontiamo la sua storia sulle pagine di *Mondo Padano*. Non solo: Marco è anche HR Manager di GreenOleo, un'azienda tra le più green del nostro territorio, ma anche uno dei principali produttori oleochimici in Europa, in grado di offrire un'ampia gamma di acidi grassi e glicerine. Dal Politecnico di Milano al primo stage formativo, alla prima assunzione, per arrivare rapidamente al primo incarico da responsabile del personale a soli 27 anni. Ecco la sua storia.

**Ci racconti un po' di lei. Quali studi le hanno permesso di raggiungere la posizione lavorativa che ricopre al momento?**

Sono stato uno dei primi giovani a sperimentare il nuovo ordinamento messo in vigore dal Politecnico di Milano, che ha previsto la possibilità dei "3+2", ossia quella di suddividere il percorso di laurea in Laurea Triennale e Laurea Magistrale. Ho quindi frequentato Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano ma con sezionamento qui a Cremona, e anche per questo ho avuto la comodità di non dovermi trasferire altrove ma di poter rimanere a casa.

**Oltre ad essersi laureato con il massimo dei voti, ha anche ricevuto una proposta lavorativa importante ancor prima del conseguimento della laurea.**

Sì, proprio così. L'emozione e l'orgoglio sono stati grandi. La mia prima vera esperienza lavorativa, però, è arrivata tramite uno stage formativo universitario, che mi ha visto impiegato come Collaboratore Responsabile della Logistica e della Programmazione della Produzione, presso il gruppo Aurichio. Mi sono immediatamente appassionato a quell'impiego, e anche grazie alle mie prestazioni lavorative soddisfacenti l'azienda ha deciso di prolungarmi l'esperienza lavorativa di formazione. Lì ho capito che il mondo del lavoro era tutto ciò che desideravo. Anche per questo avevo già deciso che non avrei proseguito i miei studi oltre la Laurea Triennale. Inoltre mi è arrivata immediatamente una nuova proposta lavorativa...

**Praticamente il giorno dopo la laurea era già ufficialmente assunto...**

Più o meno, sì. Me lo ricordo come fosse ieri. Era il 22 luglio 2014. Si trattava della ICF srl, che mi aveva già contattato qualche settimana prima della mia proclamazione dicendomi di essere interessata a me e al mio profilo. Il giorno dopo la mia Laurea, alle 8 della mattina, li ho raggiunti in ufficio per un colloquio vero e proprio, al termine del quale mi hanno confermato che potevo iniziare a lavorare per loro fin da subito. Però io avevo già prenotato il viaggio di laurea, quindi ho chiesto loro di concedermi almeno



una settimana di svago (ride, ndr)

**Dalla ICF srl, come è arrivato ad essere l'HR Manager della GreenOil?**

La ICF srl mi ha immediatamente assunto in una posizione lavorativa veramente importante: quella di Collaboratore Direttore dello stabilimento. Ovviamente era una cosa molto gratificante e che mi piaceva moltissimo. Mi ha fatto crescere tanto. Dopo un anno di lavoro per loro, tuttavia, non vedevo in quella realtà alcuna prospettiva di crescita. Nonostante mi trovassi molto bene con loro e con tutti i colleghi, ho spedito curriculum a destra e manca cercando una nuova posizione lavorativa nell'ambito cremonese, con anche la speranza di avvicinarmi maggiormente a casa, in quanto per raggiungere la ICF, ogni giorno, macinavo più di 120 chilometri.

**Come ha reagito il tessuto industriale cremonese ad un neo laureato con così tanta esperienza lavorativa e capacità professionale?**

Onestamente, per fortuna benissimo. All'epoca una laurea in Ingegneria Gestionale era veramente rivoluzionaria. Ad oggi è un corso molto conosciuto, frequentato e stimato da tutti, mentre al tempo lo era, ma a Cremona gli ingegneri gestionali scarseggiavano eccome. La cosa più importante e che meno si conosceva da queste parti era il vero e proprio Controllo di Gestione, materia fondamentale del mio corso di laurea. Vengo quindi selezionato e assunto da una nuova impresa, la Invernizzi spa. Parto come Addetto al Sistema di Controllo della Gestione Aziendale, e dopo qualche mese colgo la palla al balzo: un mio caro collega, responsabile delle Risorse Umane, stava andando in pensione. I miei direttori hanno chiesto a me di

«passare di ruolo» per prendere il suo posto, ed io non ho esitato ad accettare.

**Quindi cambia completamente "ruolo", ma anche "specializzazione"?**

È stata una bella, ma immensa sfida. Avevo soltanto 26 anni e mi ritrovavo ad essere il responsabile di tutto il personale di un'azienda che si fidava di me. Sono forse stato coraggioso e magari anche un pizzico incosciente, perché io di risorse umane non ne sapevo assolutamente nulla - però mi sono detto "Mi butto, ci provo!" ed è andata bene.

**Anzitutto, complimenti! Però, la sua carriera non si è arrestata. Anzi!**

Con la Invernizzi SpA mi trovavo benissimo. Anche in questo caso i colleghi erano fantastici, l'azienda cresceva... Onestamente non pensavo li avrei mai lasciati. Però poi mi è arrivata un'altra opportunità, e come sempre non me la sono voluta lasciar scappare. Insomma, stavo benissimo là dove stavo, ma la prospettiva di poter tornare a Cremona e di fare un salto di qualità ulteriore, anche in questo caso, hanno prevalso.

**Quindi è HR Manager della GreenOleo ormai da qualche mese. Come si trova qui?**

Lavoro per la GreenOleo da quasi un anno e ammetto che io sia pienamente soddisfatto di aver scelto di cogliere questa opportunità al volo, perché mai prima d'ora mi ero sentito tanto appagato dal mio lavoro. La GreenOleo, sostanzialmente, produce olio vegetale da impiegare in diversi campi dell'industria come ingrediente per prodotti più lavorati e complessi - ad esempio la cosmesi ma non solo. Io anche qui sono totalmente e pienamente

responsabile delle Risorse Umane, e mi sento molto più responsabilizzato. Questo credo sia il vero bello di questa azienda: nonostante si tratti di un'azienda "patronale", ha avuto la capacità di passare da "fredda" multinazionale ad azienda manageriale. Ciò significa che ad una persona viene affidato un budget, ma soprattutto le viene data piena fiducia per potersi muovere in totale autonomia. Questo fa la differenza.

**Quindi lei è il "capo di se stesso"?**

Proprio così e non è affatto scontato. Appoggio totalmente il modus operandi della mia azienda e, dopo aver provato tante altre realtà, sono sempre più convinto che questo sia il tassello vincente. Così facendo, infatti, tu in primis ti senti responsabile del risultato annuale dell'azienda. Senti l'azienda anche "tua", non ti senti semplice "dipendente" con busta paga, perché tu sei parte integrante del risultato. Ovviamente per ogni cosa c'è necessità di rapportarsi con la dirigenza, ma questo è anche normale. Serve la loro approvazione, ma alla fine fai tutto tu. Ed è bellissimo.

**In pratica, in cosa consiste esattamente il suo lavoro?**

In veramente tante cose, come la gestione del rapporto di lavoro tra un dipendente e l'azienda - e questo va dal primo giorno di colloquio all'ultimo giorno di lavoro - e i colloqui di selezione, ma anche l'analisi dell'organizzazione aziendale per trovare una figura adatta in quello specifico ruolo lavorativo. Oppure, mi occupo dell'ottimizzazione del personale affinché lavori al meglio, mi occupo della gestione del mansionario di una persona - e ciò implica anche l'analizzare ciò che una persona fa e vedere se è congruo all'azienda. La mia posizione lavorativa mi impegna anche nel monitorare l'aspetto retributivo dell'azienda, oltre che la formazione personale, specifica a seconda del ruolo che una persona ricopre all'interno di una azienda. Un altro aspetto un po' più delicato sono le sanzioni disciplinari, ma anche le relazioni sindacali e industriali per cercare di capire quali siano le tendenze di mercato.

**C'è una cosa che fra tutte più le piace di questa azienda e del suo lavoro?**

Di cose ce ne sono parecchie, in entrambi i casi. Forse la più spiccata tra tutte è che questo lavoro mi permetta una continua crescita, non solo professionale ma anche personale. E lo stesso vale per la GreenOleo. Questa azienda, infatti, è molto attenta al personale, e ha una spiccata ed importantissima volontà di formazione dei suoi dipendenti. È tutta puntata alla crescita manageriale interna, con anche premi salariali interni. Credo non ci sia aspirazione più grande per un manager se non questa: esser gratificato dalla propria azienda, e avere la possibilità di formarsi e di crescere in continuazione. Insomma, sono pienamente soddisfatto di lavorare qui al momento, e penso non potrei aver fatto scelta migliore.

## Osservatorio Smart AgriFood

DIGITALE E TRACCIABILITÀ  
Oleificio Zucchi sotto i riflettori

Il digitale interviene in maniera sostanziale nel garantire tracciabilità dei prodotti agroalimentari riducendo, in primis, i costi necessari per garantire la qualità dei prodotti, ma anche introducendo nuove modalità per valorizzare il prodotto. La conferma arriva dall'Osservatorio Smart AgriFood (Politecnico di Milano e Università di Brescia) che, su questo tema, dedica un approfondimento nell'indagine di settore "Cultiva dati. Raccogli valore. La trasformazione digitale dell'agroalimentare".

**IL RUOLO DELLA TRACCIABILITÀ** - Dall'analisi di 57 aziende prese in esame, l'Osservatorio ha rilevato come il 36% delle aziende agroalimentari abbia riscontrato riduzione di tempi e costi legati ai processi di raccolta, gestione e trasmissione dei dati rispetto alle strategie pre-innovazione digitale. Tra gli strumenti disponibili per supportare la qualità alimentare, la tracciabilità dei prodotti ricopre un ruolo fondamentale. A tale miglioramento se ne aggiungono altri all'interno delle diverse aree aziendali, grazie alla maggiore disponibilità di dati e informazioni e alla possibilità di ampliare i confini della tracciabilità stessa: l'innovazione sta interessando tutte le filiere, mentre sono svariate le tecnologie utilizzate nel settore ortofrutticolo (30% dei casi), carni (23%), prodotti lattiero-caseari (14%) e filiere del caffè (12%).



**LE TECNOLOGIE IMPIEGATE** - La fiducia delle aziende verso l'impatto delle nuove tecnologie è crescente, ma siamo ancora lontani da una piena consapevolezza delle potenzialità offerte. Se infatti l'Osservatorio rileva come l'innovazione digitale stia impattando sulla tracciabilità alimentare soprattutto grazie all'utilizzo di barcode (che rappresentano il 39% delle tecnologie abilitanti la tracciabilità digitale) e radio-frequency identification (32%), sistemi gestionali (32%) e piattaforme per la gestione dei big data (30%), ulteriori tecnologie come l'Internet of Things e la blockchain sono ancora poco esplorate (rispettivamente al 5% e 9%). «Il dato - commentano i ricercatori dell'Osservatorio - evidenzia come, nonostante la forte attenzione da parte dei media - si pensi, in particolare, alla blockchain e ai numerosi progetti in via di sperimentazione - sono ancora in larga parte da comprendere i benefici che è possibile ottenere».

**IL CASO OLEIFICIO ZUCCHI** - Un ottimo esempio di felice connubio fra nuove tecnologie applicate a pratiche di tracciabilità e sostenibilità è quello dell'Oleificio Zucchi. Zucchi - azienda cremonese attiva sin dalla sua fondazione (1810) nel settore oleario - ha innovato la sua proposta di qualità portando sul mercato il primo olio di oliva extravergine certificato sostenibile e completamente tracciato. L'innovazione digitale è stata determinante nello sviluppo del progetto, permettendo la raccolta di una grande mole di dati provenienti da tutti gli attori della filiera e relativo a tutte le fasi (coltivazione delle olive, raccolta, frangitura e molitura, imbottigliamento, trasporto) che rispettassero i 150 requisiti richiesti dal disciplinare di produzione. La soluzione sviluppata, cuore del progetto, è il portale per l'inserimento dei dati messo a disposizione di tutti gli operatori aderenti al progetto da Oleificio Zucchi. Il portale si integra inoltre con le piattaforme ERP e logistiche dell'azienda, così da completare il percorso del prodotto. Il digitale impatta anche nella comunicazione con il consumatore finale, che può conoscere tutte le informazioni relative alla bottiglia di olio extravergine che ha acquistato inserendo, sul sito [www.zucchi.com](http://www.zucchi.com), il codice posto sulla confezione.